

**INCLUSIONE SOCIALE E WELFARE
COME CAMBIA IL LAVORO PROFESSIONALE**

Autonomo o dipendente? Lavoratore

La politica deve rendere universali
i meccanismi di tutela

Nel corso della terza giornata del 65° Congresso Nazionale Ordini Ingegneri d'Italia si è parlato di welfare e inclusione sociale. Anche la categoria degli ingegneri, sempre in prima linea in seguito alle calamità, è stata colpita dalla pandemia e dalle criticità da essa evidenziate. "Tutti coloro che hanno a che fare con l'organizzazione del lavoro, con la coesione sociale e con il welfare devono diventare consapevoli che viviamo un periodo che sta finendo ed è la

sovrapposizione temporale tra nativi analogici e nativi digitali", secondo Giovanni Massa, Vicepresidente Vicario CNI. "In questi mesi assieme al Presidente Zambano, anche nella sua qualità di Coordinatore della RPT, abbiamo affrontato il tema di come proteggere il lavoro dei liberi professionisti", così ha esordito il **Ministro del Lavoro Andrea Orlando**. "Le strade che stiamo percorrendo sono due. Innanzitutto la creazione di un welfare che tuteli anche il mondo del lavoro autonomo e che consenta di affrontare i periodi di crisi, tutelando contemporaneamente le categorie più deboli, in particolare le donne. Per completare, poi, la realizzazione dell'Equo Compenso, che da una semplice indicazione deve diventare uno strumento per regolare la questione dei compensi dei professionisti. L'Equo Compenso deve diventare il tramite per regolare il rapporto tra professione e committenza."

ABBATTERE LA BARRIERA TRA LAVORATORI AUTONOMI E LAVORATORI DIPENDENTI
"La Commissione lavoro in questo momento si occupa di quello che è il driver della ripresa di questo Paese: il lavoro". **Romina Mura, Presidente XI Commissione lavoro pubblico e privato Camera dei Deputati**, si dichiara ottimista.



Andrea Orlando, Ministro del Lavoro

Formare gli ingegneri di domani

Tra gli speaker intervenuti nella giornata è emersa un'opinione comune: l'ingegnere deve essere quello dotato di una laurea quinquennale. Ma per mantenere l'eccellenza italiana ben nota nel mondo, nell'ambito della formazione è fondamentale il rapporto tra docenza universitaria ed esercizio della professione, devono porsi in costante dialogo. Secondo **Luciano Rosati**, Professore di scienza delle costruzioni all'Università degli Studi di Napoli Federico II, per costruire questo rapporto "sono necessarie competenze e percorsi formativi coordinati tra di loro". Anche il Politecnico di Torino si è impegnato a modificare il modello formativo degli ultimi 160 anni, adesso è necessario co-progettare formazione, ricerca, innovazione e sfruttare il trasferimento tecnologico tra attori dell'università, società e industrie", secondo **Guido Saracca**, Rettore Politecnico di Torino. **Enrico Sangiorgi**, Prorettore Vicario dell'Università degli studi di Bologna, sottolinea l'importanza della formazione di base: "L'ingegnere è un professionista che spesso lavora in una struttura complessa e la sua preparazione di base è fondamentale affinché, soprattutto oggi, sia resiliente ai cambiamenti".



Romina Mura, Presidente XI Commissione lavoro pubblico e privato Camera dei Deputati

"I temi al centro della discussione sono le politiche attive del lavoro, la quali vanno ricostruite partendo dalla formazione e dalla realizzazione di nuovi processi transitori, le politiche passive, la riforma degli ammortizzatori sociali e la sicurezza". "Il nostro Paese ha alzato da decenni una barriera tra i lavoratori dipendenti e quelli autonomi", differenza che si è accentuata a causa della pandemia. "Nessuno sforzo economico o elaborazione politica avrebbero potuto abbattere quella barriera. Questa esperienza ha accentuato la volontà di ridurre la differenza tra lavoratori garantiti e non garantiti. Da qui partiamo per la definizione delle nuove tutele e dei nuovi ammortizzatori e la ricostruzione dell'organizzazione sociale." Secondo Gianni Massa: "Dal punto di vista del lavoro io credo sia fondamentale lavorare sulla transizione delle competenze e sulla transizione digitale, perché il nuovo lavoro parte anche da nuove competenze che vanno stimulate. E il compito della politica è fare in modo che le scintille che esistono nel mondo del lavoro non si spengano." "Il percorso di riorganizzazione del mondo del lavoro che stiamo intraprendendo si basa sul principio cardine che tutti i lavoratori devono poter accedere a dei meccanismi di tutela che quindi diventano universali", conclude l'on. Mura.

Le aziende entrano nelle università

Dieci famose aziende automobilistiche (Ferrari, Lamborghini, Maserati, Ducati, Dallara, Ash Formula 1, Alpha Tauri, Marelli, HPE) hanno deciso di mettere insieme il loro know-how e le tecnologie più innovative al servizio degli studenti del MUNER - Motorvehicle University of Emilia-Romagna, un grande campus situato all'interno della Motor Valley. "Le medesime domande e assistenze accomunano le nostre aziende: qual è il profilo dell'ingegnere del futuro? che tipo di competenze sarebbero servite nelle nostre aziende nel futuro?", racconta **Andrea Pontremoli**, AD di Dallara Group. "Per noi la prima sfida è stata lavorare insieme. Ma abbiamo raggiunto la consapevolezza che si può competere in un mondo globale, cooperando nella costruzione delle competenze. Solo dopo esserci accordati sulle competenze che per noi sarebbero servite nel futuro, abbiamo incontrato le università." "Il MUNER si impegna ad accogliere studenti comunitari ed extracomunitari, i quali molto spesso decidono di restare a lavorare all'interno del distretto. Gianni Massa, Vicepresidente Vicario del CNI, giudica in modo molto positivo tale esperienza di cooperazione, perché "il rapporto tra università e professione deve essere creato insieme all'industria e alle professioni".

I dati della crisi

Tra febbraio 2020 e febbraio 2021 la crisi ha generato la perdita di quasi un milione di posti di lavoro. Le categorie più colpite sono stati i giovani fino ai 35 anni, i lavoratori autonomi e le donne. Gli autonomi in particolare si sono ridotti di circa 300 mila unità, la fuoriuscita più elevata mai registrata nel nostro Paese. Tra gli architetti e gli ingegneri che operano nella libera professione, il CNI stima una flessione del fatturato del 2020 rispetto al 2019 di quasi l'8%. Delle quasi 500 mila domande per il Bonus 600 euro pervenute lo scorso anno alle casse di previdenza, 100 mila sono state presentate da architetti e ingegneri iscritti a Inarcassa. La pandemia ha evidenziato altre criticità riguardo al sistema di protezione sociale del nostro Paese, come la differenza tra i lavoratori subordinati e quelli autonomi; rimane forte anche la differenza salariale nelle libere professioni tra gli uomini e le donne. A cinque anni dalla laurea, infatti, le donne guadagnano solo il 70% rispetto agli uomini, le donne hanno in misura minore un contratto indeterminato e un'occupazione congruente con il loro titolo di studio. Più del 70% dei posti di lavoro persi a causa del Covid-19 erano occupati da donne, un numero preoccupante considerando il basso tasso di occupazione femminile registrato in Italia.